

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 24 settembre 2017

Giornata missionaria mondiale
Tutte le iniziative per prepararsi

Un ottobre da dedicare alla missione

Ogni comunità ecclesiale si accinge a vivere l'ottobre missionario, tempo dedicato a rinnovare l'impegno alla preghiera e alla riflessione sulla vocazione missionaria di tutta la Chiesa. Per ogni battezzato è un momento importante in cui rinnovare e rafforzare la consapevolezza di essere chiamati ad annunciare a tutti l'amore di Dio che abbiamo sperimentato. A volte perdiamo la spinta a essere testimoni di una vita piena di amore perché coinvolti in tanti altri impegni e situazioni che ci distraggono da ciò che è l'essenziale per ogni cristiano. L'ottobre missionario è un tempo speciale che ci permette di rifocalizzare il centro della nostra vita e di guardare al cuore della nostra identità: essere figli amati da Dio, e a loro volta chiamati ad amare i fratelli. Nell'ottobre missionario vorremmo aprire il nostro cuore e la nostra mente alla realtà così differenziata dei nostri fratelli che vivono nel mondo, molti dei quali non hanno mai sentito parlare dell'amore di Dio e, nello stesso tempo, lottano e soffrono ogni giorno per sopravvivere e far rispettare la loro dignità. Vorremmo ricordare alcuni dati mondiali, tenendo presente che ai numeri corrispondono dei volti e delle persone in carne ed ossa. «Dopo dieci anni di diminuzione la fame torna a crescere. Nel 2016 sono circa 815 milioni le persone

colpite nel mondo. A soffrire la fame è l'11% della popolazione mondiale. A segnalarlo la nuova edizione del rapporto annuale delle Nazioni Unite: Lo Stato della Sicurezza Alimentare e della Nutrizione nel Mondo». (Vita, 15 settembre 2017). Sebbene l'annuncio dell'amore di Dio non sia stato diffuso in tutte le parti della terra: «sono oltre 215 milioni i cristiani (1 ogni 3) che soffrono una grave persecuzione in 50 paesi del mondo elencati tra i primi della lista» (World Watch List 2017, rapporto sulla libertà religiosa dei cristiani nel mondo). Oggi stiamo assistendo ai più elevati livelli di migrazione mai registrati: «65,6 milioni di persone in tutto il mondo, un numero senza precedenti, sono state costrette a fuggire dal proprio Paese. Di queste, circa 22,5 milioni sono rifugiati, più della metà dei quali di età inferiore ai 18 anni» (UNHCR The UN refugee agency, settembre 2017).

Di fronte a questa umanità sofferente nasce ogni volta la domanda che dovrebbe mettere in crisi il nostro modo di essere e di agire: «Davanti a tutto questo, io/noi, cosa facciamo?». Quest'anno lo slogan scelto dalla Chiesa italiana per la 91ª Giornata missionaria mondiale che sarà celebrata il 22 ottobre 2017 è: *La messe è molla*, tratto dal Vangelo di Matteo 9,37. «Gesù percorreva le città e i villaggi insegnando e

il 1° ottobre

Domenica della Parola

In concomitanza con la visita di papa Francesco all'arcidiocesi di Bologna, in ogni parrocchia sarà celebrata la *Domenica della Parola*, occasione speciale per raccogliere il popolo di Dio attorno alla Bibbia, come ci invita a fare Francesco. Nella Lettera apostolica "Misericordia et Misera" si legge: «sarebbe opportuno che ogni comunità, in una domenica dell'anno liturgico, potesse rinnovare l'impegno per la diffusione, la conoscenza e l'approfondimento della Sacra Scrittura: una domenica dedicata interamente alla Parola di Dio, per comprendere l'inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo».

Un'iniziativa che il vescovo Spreti ha presentato il 4 luglio scorso, in occasione dell'incontro conclusivo del cammino diocesano di riflessione e confronto sulla *Evangelii Gaudium*. Le informazioni sul sito www.diocesifrosinone.it.

predicando il regno di Dio attraverso parole e segni. Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinito, come pecore senza pastore. Allora disse ai suoi discepoli: "La messe è molla". Lo sguardo di Dio sulla moltitudine è lo sguardo che riconosce la bellezza di tutta un'umanità che attende il Vangelo e che invita ciascuno di noi e ogni comunità ad

indioresi

Diocesi di Frosinone - Veroli Ferentino
Viale Volsci, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.292316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: <https://www.facebook.com/diocesifrosinone>

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

l'appuntamento

Assemblea diocesana

Sarà una Chiesa che incontra, ascolta, dialoga il tema dell'annuale assemblea diocesana che quest'anno si svolgerà presso l'Abbazia di Casamari - della quale ricorre l'ottavo centenario della Dedicatione (1217/2017) - nel pomeriggio di sabato 7 e domenica 8 ottobre. I lavori prenderanno avvio a partire dalle 16: sul sito internet www.diocesifrosinone.it il programma e la scheda di preparazione all'assemblea.



Formazione 4D: un percorso base per i catechisti

Il percorso di Formazione 4D è la proposta dell'Ufficio catechistico diocesano, per l'anno pastorale 2017/18. I nuovi catechisti, educatori e animatori lunedì 18 e martedì 19 settembre si sono ritrovati presso la sala Monsignor Marafini della curia vescovile di Frosinone. Un'esperienza che ha visto la partecipazione di numerose persone provenienti da tutta la diocesi, desiderose di crescere nella capacità di annunciare Gesù ai bambini e ai ragazzi loro affidati.

Il percorso, attraverso un metodo laboratoriale, ha voluto iniziare a sviluppare in questi due giorni le quattro dimensioni formative dell'essere, del sapere, del saper fare, e del saper stare con.

Queste erano state indicate dalla Conferenza episcopale italiana nel documento *Incontriamo Gesù, orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*.

Testo che si pone in continuità con il documento di base, il *rinnovamento della catechesi*, e che nel tempo di una rinnovata evangelizzazione, e dopo l'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, vuole aiutare le nostre chiese a rafforzare una comune azione pastorale nell'ambito della catechesi e uno slancio comune nell'annuncio del Vangelo.



Sala Marafini

La prima serata è stata dedicata alle due dimensioni dell'essere e del sapere del catechista. Si è parlato di identità: i catechisti sono veri discepoli del Signore, testimoni del Vangelo e di umanità e

comunicatori della fede e di spiritualità cristocentrica.

Essi sviluppano una spiritualità del servizio, attenta all'umano ed ecclesiale, sono «consacrati da Dio e inviati da Cristo per mezzo della Chiesa».

Il sapere, inteso come intelligenza integrale dei contenuti della fede, è stato sviluppato sinteticamente invitando i catechisti a essere sempre in ascolto della Parola e presentando i catechismi Cei dell'iniziazione cristiana.

Nella seconda serata - durante la quale ha portato il suo saluto anche il vescovo Ambrogio Spreafico - è stata sviluppata soprattutto la terza dimensione, il "saper fare" inteso come acquisizione di una mentalità educativa e la maturazione delle capacità di mediare l'appartenenza alla comunità ecclesiale, di animare il gruppo e di lavorare in équipe.

Un piccolo laboratorio su come programmare insieme un segmento dell'anno ha visto i catechisti sperimentare ciò che significa "lavorare in équipe". Il "saper stare con" rinvia alle capacità di comunicazione e di relazioni educative, richiama i concetti di empatia, centralità della persona, ascolto attivo, valorizzazione delle dinamiche relazionali del gruppo, autorevolezza.

Il terzo e ultimo incontro è previsto per martedì 17 aprile 2018, come continuità del percorso di Formazione 4D e per incontrare di nuovo scambiandosi le proprie esperienze, per una verifica del cammino di un anno.

Per informazioni, sussidi e materiali è possibile visitare il portale all'indirizzo <http://catechisi.diocesifrosinone.it>.

Ufficio Catechistico Diocesano

Discernimento Amoris laetitia e storia: la riflessione del clero

Nei giorni scorsi, l'incontro mensile del clero si è svolto presso il Seminario di Veroli, che si trova in piazza Santa Salomea, proprio di fronte all'omonima Basilica dedicata alla patrona della diocesi. I locali del Seminario, da poco restaurati, hanno a disposizione varie sale e nel grande salone (vedi fotografia) si è tenuto l'incontro del clero: nella prima parte c'è stato l'intervento del vescovo Ambrogio Spreafico e poi di monsignor Marcello Semeraro - vescovo di Albano Laziale -



sulle tematiche de «Il discernimento secondo Amoris laetitia».

Al termine dei lavori c'è stata la visita dell'adiacente archivio storico diocesano, che si articola in due sezioni, una con sede a Veroli e l'altra a Ferentino, con una breve introduzione della direttrice Luisa Alonzi.

Veroli, una fede che si rinnova nel nome di s. Michele Arcangelo

A Sant'Angelo in Villa i festeggiamenti hanno avuto inizio con la tradizionale Calata dell'Arcangelo: il simulacro del santo viene fatto scendere ad altezza dei fedeli dalla nicchia dove abitualmente è collocato, a sottolineare la funzione propria degli angeli, mediatori tra Dio e gli uomini, annunciatori delle verità celesti e sostenitori della battaglia contro il male di cui Michele è capo. Un programma fitto - stilato dal parroco don Stefano Di Mario e dai suoi collaboratori - con i festeggiamenti dal 20 al 29 settembre, giorno in cui la Chiesa celebra la solennità degli angeli Michele, Gabriele e Raffaele. Giovedì un'intera giornata è stata dedicata alla preghiera per le famiglie e per le vocazioni. Dinanzi a Gesù Eucaristia è stato chiesto il dono di nuovi e santi ministri nella Chiesa del Signore. Ogni sera alle 20 la recita della corona angelica e alle 20.30 la celebrazione dell'Eucaristia in cui si alternano i parroci della città. Oggi gio-
gnata dedicata alla santità della vita familiare con la celebrazione nella quale sono invitati tutti i bambini battezzati nell'anno, bambini e ragazzi che hanno celebrato la prima Comunione e la Cresima, gli sposi che hanno formato la loro nuova famiglia. Il pranzo, i giochi popolari sono poi il proseguo della gioia di stare insieme nel nome del Signore. Domani alla presenza dei monaci di Casamari e della corale gregoriana Iucunda Laudatio, si rinnoverà l'importante legame con l'abbazia che proprio in questi giorni celebra gli 800 anni di dedizione della novena: la campagna di evangelizzazione con la Comunità di Nuovi Orizzonti (martedì prossimo nelle scuole) e la serata dedicata alla missione diocesana in Rwanda con racconti e testimonianze di giovani che quest'estate vi sono recati, e la presenza dei sacerdoti rwandesi presenti in diocesi.

tradizioni

Processione in paese

La comunità si prepara a vivere con fede la festa in onore del patrono, san Michele Arcangelo, venerdì 29 settembre, la solenne celebrazione eucaristica delle 10.30 (durante la quale ci sarà la tradizionale offerta del viatico) sarà presieduta dal vescovo. Seguirà la processione, che porterà per le strade del paese la statua dell'arcangelo san Michele, esposta alla pubblica venerazione nella chiesa di Sant'Angelo dal lontano 1709. La giornata, in cui ci sarà anche la tradizionale fiera per la via principale, si concluderà in piazza Sant'Angelo con il concerto della banda musicale Giuseppe Verdi di Vallecorsa.

P. S.

L'ingresso di don Paglia

Vallecorsa, l'appuntamento era alle 17 nella chiesa di San Martino: fedeli, confraternite, autorità civili e militari si sono ritrovate per accogliere il nuovo parroco don Francesco Paglia, che guiderà per i prossimi anni le comunità parrocchiali di San Martino e di San Michele Arcangelo. Numerosi anche i fedeli provenienti dalle comunità di Santa Maria degli Angeli e del Sacro Cuore di Ferentino, dove finora aveva svolto il suo servizio pastorale. Tutti uniti in un unico grande, simbolico abbraccio intorno a don Francesco, che dopo la presentazione del vescovo Ambrogio Spreafico, la lettura del decreto di nomina e il rinnovo delle promesse sacerdotali, ha celebrato la sua prima Messa in paese, animata dalla corale Vallecorsa diretta dal maestro Caspare Giuliani. Il vescovo, nell'omelia, ha esortato l'intera comunità ad accogliere la sua nuova guida spirituale e a collaborare nella promozione del bene e

dell'unità, nel proseguimento dell'opera svolta dai suoi predecessori. Dopo la celebrazione eucaristica, in piazza Sant'Angelo i ragazzi dell'Azione cattolica hanno affettuosamente dato il loro benvenuto a don Francesco, e il sindaco Michele Antoniani, nel rivolgere il saluto ufficiale, ha ricordato il valore del parroco come importante punto di riferimento spirituale. Nella chiesa dedicata al patrono di Vallecorsa, san Michele Arcangelo, un momento di preghiera, con canti eseguiti dalla cappella musicale San Michele Arcangelo, diretta dal maestro Michele Colandrea. «Ringrazio tutti e il Signore che mi ha chiamato a precedere sulla via del Vangelo le comunità che mi sono state affidate» ha detto don Francesco nel suo discorso, in cui ha manifestato la gioia di intraprendere questo cammino nella terra che diede i natali a santa Maria De Mattias.

Pamela Sacchetti



Don Francesco Paglia